



VESPUCCI NEWS ONLINE

Un 2023 tra i valori dell'Agenda 2030 e della Costituzione

Anche se un po' in ritardo la redazione del nostro giornale scolastico vi augura un felice 2023, prospero e ricco di soddisfazioni e gioia. Ormai marzo è già iniziato e sin dall'inizio del nuovo anno la nostra scuola ha partecipato a diverse manifestazioni per sensibilizzare noi ragazzi su delle tematiche importanti.

All'inizio dell'anno attraverso gli "open day" si è consentito alle persone che non fanno parte del mondo della scuola di poter valutare l'offerta formativa del nostro Istituto. Per noi ragazzi è stata una giornata particolare ed è stato meraviglioso poter condividere con i futuri alunni della scuola secondaria di primo grado le attività che svolgiamo quotidianamente nelle classi dell'"Amerigo Vespucci". Sempre a gennaio, per l'esattezza il 27, oltre a celebrare la Giornata della Memoria, come più di 700 scuole di ogni ordine e grado in Italia, l'A. Vespucci ha partecipa-



to all'iniziativa realizzata dall'AIRC, "Cancro io ti boccio", bellissima occasione per diffondere a scuola le conoscenze sugli stili di vita salutari e il significato della ricerca scientifica.

La nostra scuola ha organizzato anche altri incontri, tenendo sempre come punto di riferimento gli articoli della Costituzione italiana e l'Agenda 2030, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità comprendente i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile. L'argomento principale è stato: **RIDURRE LE DISUGUA-**

GLIANZE, proprio per questo i Goal e l'Articolo che abbiamo analizzato in particolare sono stati: il **Goal 10** ("ridurre le disuguaglianze"), il **Goal 3** ("salute e benessere") e l'**Articolo 3** della nostra Costituzione (<<tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali>>).

Inoltre in questa edizione del nostro giornale, prenderete visione di alcuni dei nostri articoli ispirati a uscite didattiche, eventi importanti, scomparsa di personaggi famosi, tradizioni, ricette di piatti prelibati, recensioni di libri letti dai ragazzi, interviste ... e tanto altro!

Alessandra Rita Callipo
Arianna Dattilo
 Classe 3° C
 Scuola Secondaria di I grado

Primo piano 27 gennaio. Giornata della Memoria

“L'utilità della violenza inutile”

<<Sarebbe un peccato, un crimine ... un atto di irresponsabilità [verso la scienza] non utilizzare le possibilità che Auschwitz offriva per le ricerche sui gemelli>> (Mengele, il dottor “morte” di Auschwitz)

La Giornata della Memoria è una ricorrenza internazionale che si celebra ogni anno il 27 gennaio con l'obiettivo di ricordare tutte le vittime dell'Olocausto, genocidio di cui furono responsabili la Germania nazista e i loro alleati nei confronti degli ebrei d'Europa avvenuto poco prima della metà del Novecento. Gli ebrei non furono le uniche vittime dell'Olocausto, ma lo sterminio comprese anche tutte le categorie di persone ritenute “inferiori” dai nazisti, per motivi politici o razziali come oppositori politici, minoranze etniche, omosessuali e portatori di handicap mentali e/o fisici. La data di commemorazione non è casuale, perché il 27 gennaio del 1945 le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. Nell'universo dei campi di concentramento gli uomini, le donne e i bambini privati di ogni **individualità**, tenuti in vita solo fino a quando potevano essere utilizzati come “pezzi da lavoro” erano sottoposti ad ogni forma di sopruso e violenza perché come ha testimoniato lo scrittore Primo Levi <<Prima di morire, la vittima deve essere degradata, affinché l'uccisore senta meno il peso della sua colpa>>. È questa l'unica utilità della violenza inutile, come spiegherà il nazista Stangl detenuto a vita nel carcere di Dusseldorf. L'ideologia nazista pose la politica demografica al centro della sua visione del mondo. Demografia per il Nazismo significava un doppio concetto operativo: favorire l'aumento della popolazione tedesca da un lato e, dall'altro, creare le premesse per una costante diminuzione delle nascite delle popolazioni “sub-umane” (slavi, zingari e, ovviamente, ebrei). Riuscire a trovare una metodologia di sterilizzazione pratica e applicabile su grandi masse di persone divenne un obiettivo prioritario della ricerca medica tedesca. Il programma era costato allo stato nazista 14 milioni di Reichsmark (cinque milioni di dollari attuali) ed era stato condotto attraverso sterilizzazioni chirurgiche (legamento delle tube per le donne, vasectomia per gli uomini). Queste tecniche erano comunque ben lungi dall'essere perfezionate e presentavano tassi di mortalità troppo elevati. Sterilizzare popolazioni intere attraverso sistemi chirurgici appariva non solo economicamente insostenibile, ma anche troppo lungo in termini temporali. L'opportunità di disporre nei campi di concentramento di un larghissimo numero di cavie umane diede il via ad una corsa per sperimentare i metodi alternativi alla chirurgia più assurdi e letali. Ad Auschwitz uno dei più grandi esperti del

campo, il professor Clauberg, inventò un metodo per sterilizzare le donne senza sottoporle ad intervento chirurgico o all'azione dei raggi X, ma con l'introduzione nell'utero con l'uso di una siringa di sostanze irritanti forse a base di nitrato di argento misto a sostanze radiologiche. Le donne selezionate per gli esperimenti venivano ingannate, si diceva loro che andavano solamente a lavorare in una fabbrica e quelle che si ribellavano venivano picchiate o direttamente gasate. Il dottor Miklòs Nyiszli (1901-1956) era un affermato medico legale ungherese. Deportato ad Auschwitz in quanto ebreo, nel 1944, fu scelto da Mengele come collaboratore. A Nyiszli, in pratica, Mengele chiedeva di effettuare dettagliate autopsie dei soggetti che venivano uccisi, al termine di una serie interminabile di rilievi e misurazioni. Secondo un collega, medico delle SS come lui, Mengele avrebbe più volte detto che <<sarebbe un peccato, un crimine ... un atto di irresponsabilità [verso la scienza] non utilizzare le possibilità che Auschwitz offriva per le ricerche sui gemelli. Non ci sarebbe stata mai più un'altra opportunità come questa>>. Sopravvissuto alla guerra, Nyiszli scrisse subito le proprie memorie, che uscirono per la prima volta in Ungheria nel 1946. Il 27 gennaio, oltre a celebrare la Giornata della Memoria, come più di 700 scuole di ogni ordine e grado in Italia, l'Amerigo Vespucci ha partecipato all'iniziativa promossa dall'AIRC “Cancro io ti boccio”, un'occasione per diffondere a scuola le conoscenze sugli stili di vita salutari e il significato della ricerca scientifica. Un bagaglio culturale da acquisire fin da piccoli e da arricchire nell'adolescenza quando si coltivano interessi e vocazioni. Proprio i ragazzi diventano, a loro volta, ambasciatori presso le famiglie. In questa giornata in oltre 2700 piazze sono state distribuite le reticelle di arance rosse italiane, vasetti di miele e di marmellata, a fronte di contributi con cui AIRC finanzia progetti di ricerca più innovativi svolti nelle principali istituzioni italiane e assegna borse di studio a giovani laureati che si vogliono specializzare in oncologia.

Alessandra Rita Callipo

Arianna Dattilo

Roberta Cutrullà

Classe 3° C, Scuola Secondaria di I grado

“Amerigo Vespucci” di Vibo Marina

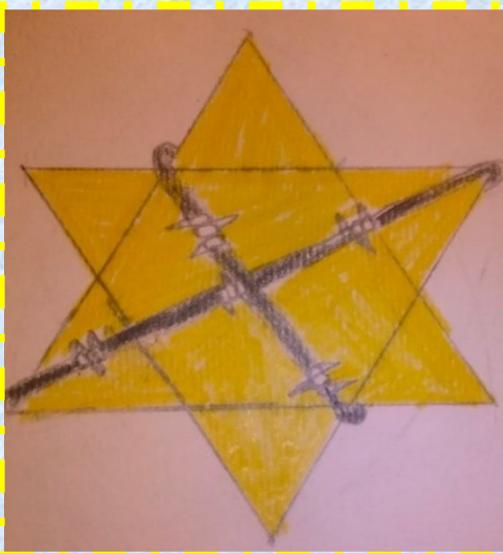
<<Prima di morire, la vittima deve essere degradata, affinché l'uccisore senta meno il peso della sua colpa>> (Primo Levi)



AIRC
Il vero significato della ricerca

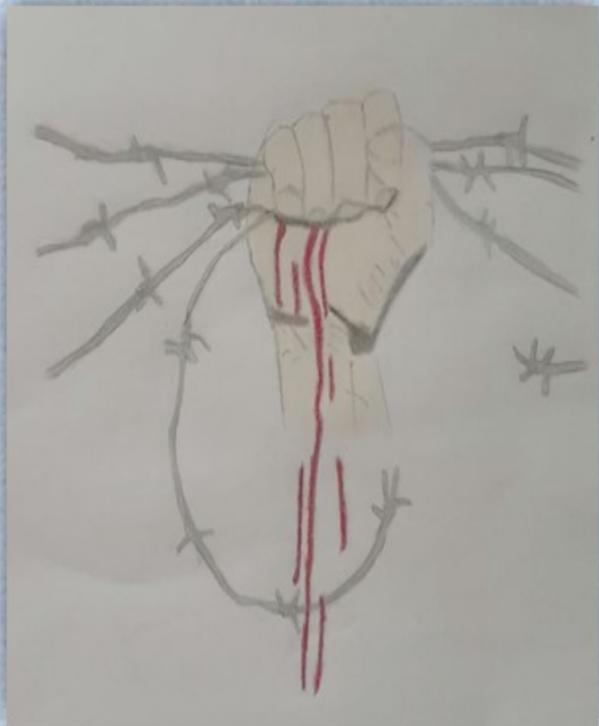
LA SHOAH

“IL PIU’ GRANDE ERRORE ED ORRORE DEL GENERE UMANO”



La giornata della memoria si celebra il 27 gennaio, giorno in cui le truppe russe liberarono il campo di concentramento di Auschwitz, in Polonia, il campo forse più conosciuto e quello a cui subito si pensa quando si parla di SHOAH. Con questo termine ebraico, che significa "distruzione totale" si indica lo sterminio del popolo ebraico avvenuto in Europa, durante la Seconda Guerra Mondiale, per mano dei tedeschi. Hitler diede inizio alla distruzione totale e indiscriminata di ogni cittadino classificato di razza ebraica, considerando gli ebrei un pericolo per la sicurezza nazionale e la purezza della razza ariana. Lo sterminio fu pianificato in maniera molto dettagliata. Tutti gli ebrei furono trasferiti nei campi di sterminio, privati dei loro beni e di qualunque dignità che spetta agli esseri umani, venivano privati di tutto, anche del nome e venivano identificati con dei semplici numeri tatuati sul braccio come fossero animali; Il numero di matricola calpesta la loro dignità, annullando le persone.

Marchiati con un numero si sono trasformati in oggetti nelle mani dei tedeschi che potevano farne l'uso che preferivano e questo aumentava ancora di più, l'umiliazione, l'annullamento dell'identità personale. Alla fine venivano uccisi nelle camere a gas e i loro cadaveri venivano eliminati nei forni crematori.

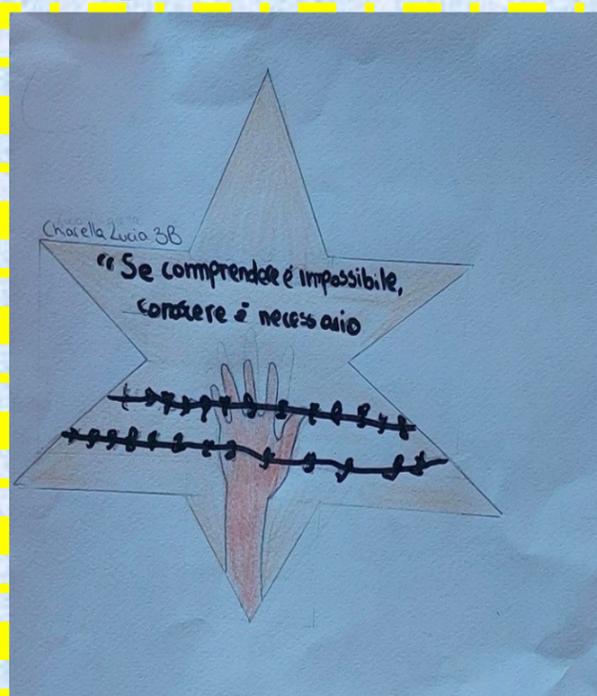


La Shoah è il più grande genocidio mai compiuto nella storia, per le caratteristiche e modalità di sterminio e per il numero impressionante di vittime. Mai nessuno potrà dimenticare e rimanere indifferente di fronte a questo orrore.

Per questo è nato il GIORNO DELLA MEMORIA per ricordare tutti quegli uomini, donne e bambini vittime innocenti della follia umana. È assolutamente necessario non dimenticare ciò che è accaduto ad opera di persone che ritenevano di appartenere ad una razza pura e quindi superiore perché non esistono persone superiori e persone inferiori, ma persone di uguale dignità e rispetto appartenenti allo stesso mondo, senza distinzione di razza, di cultura, di religione. Conoscere la tragedia che si è compiuta nei campi di sterminio significa riflettere sul continuo pericolo che quei sentimenti che hanno portato allo sterminio ebraico, possano tornare. Dobbiamo ricordare e trasmettere il ricordo alle generazioni future che, a loro volta avranno il compito di “tramandare” un *orrore storico* che non si deve ripetere. La memoria di ciò che è successo ci deve aiutare a costruire un futuro e un mondo migliore in cui queste atrocità non accadano più.

ste atrocità non accadano più.

Ricordare quanto accaduto e cercare di comprendere come sia stato possibile che intere popolazioni abbiano permesso e assecondato una tale azione ci permette di riflettere sulla pericolosità degli stereotipi e dell'indifferenza nei confronti delle discriminazioni. La Shoah è stato il più grande errore ed orrore, che l'uomo abbia compiuto contro se stesso. Perciò non dobbiamo dimenticare affinché la storia non si ripeta.



È importante ricordare perché oggi non possiamo affermare che l'antisemitismo sia stato superato completamente, anzi è ancora presente nella nostra società. Lo testimoniano le cronache. Inoltre esistono forme di odio nei confronti del genere umano: per esempio il razzismo, la xenofobia e l'islamofobia. La Giornata della Memoria quindi non serve solo a commemorare milioni di persone uccise crudelmente e senza nessuna pietà. Serve a ricordare che ogni giorno esistono tante piccole discriminazioni verso chi ci sembra diverso da noi e di fronte ad esse non possiamo mostrarci indifferenti, ma dobbiamo far sentire la nostra voce..

Giusy Betrò, Marcellino Beatrice, Chiarella Lucia, Classe 3° B Scuola secondaria di I Grado, Istituto Comprensivo “A. Vespucci”

<<Se comprendere è impossibile, conoscere è umano>>>

Primo piano 27 gennaio. “Giornata della memoria”

Il 27 gennaio dell’Amerigo Vespucci: “un giorno per ricordare e per aiutare”

Il 27 gennaio 2023 è stato per tutto l’Istituto “A. Vespucci” un giorno molto speciale perché si è svolta l’importante manifestazione “Cancro io ti boccio” in collaborazione con l’AIRC, una fondazione senza fini di lucro, che promuove la raccolta di fondi, da destinare a progetti di ricerca svolti nelle principali istituzioni italiane e borse di studio a favore di giovani laureati che si vogliono specializzare in oncologia.

È stata un’occasione importante per riflettere a scuola sull’importanza di conoscere stili di vita salutari e il significato della ricerca scientifica. È importante che ciò si apprenda fin da piccoli perché così ciascuno di noi può diffondere queste

conoscenze fuori dalla scuola, tra gli adulti, nelle nostre famiglie.

Per l’occasione tutti i plessi del nostro istituto (scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado) sono stati impegnati nella distribuzione delle reticelle di arance rosse italiane, vasetti di miele e di marmellata;

È stata una giornata intensa durante la quale abbiamo anche celebrato la giornata della memoria per ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione degli ebrei, la deportazione, tutti quegli uomini, donne e bambini vittime innocenti della follia umana, che hanno subito la prigionia e la morte, ma anche coloro che si sono opposti allo sterminio e hanno rischiato la propria vita per salvarne altre. Mai

nessuno dovrà dimenticare e rimanere indifferente di fronte a questo orrore. È assolutamente necessario non dimenticare ciò che è accaduto ad opera di persone che ritenevano di appartenere ad una razza pura e quindi superiore perché non esistono persone superiori e persone inferiori, ma persone di uguale dignità e rispetto appartenenti allo stesso mondo, senza distinzione di razza, di cultura, di religione. Conoscere la tragedia che si è compiuta nei campi di sterminio significa riflettere sul continuo pericolo che quei sentimenti che hanno portato allo sterminio ebraico, possano tornare.

Durante la settimana ci siamo impegnati in varie attività di approfondimento e nella realizzazione di cartelloni e abbiamo molto riflettuto sul grande valore della soli-

darietà, sulla necessità di aiutare sempre chi si trova in difficoltà anche, se questo significa fare dei piccoli sacrifici.

Pensiamo che questa giornata ha lasciato un segno in ciascuno di noi facendoci capire l’importanza di prendersi cura della propria salute, l’importanza di investire nella ricerca e, inoltre, l’importanza di aiutare e donare, senza lasciare indietro nessuno.

*Marcellino Beatrice Maria/
Betrò Giusy
Classe 3°B
Sec. di I Grado
I.C. “Amerigo Vespucci”
Vibo Marina*

STORIE. Tra i sopravvissuti alla Shoah

Goti Bauer.

Quando nel 1938 entrarono in vigore le leggi razziali fasciste Goti Bauer aveva 14 anni e viveva a Fiume con i suoi genitori e il fratello minore Tiberio. Cercarono di trovare salvezza in Svizzera, ma furono traditi da coloro che dovevano salvarli. Nel maggio del 1944 lei con la sua famiglia arrivò ad Auschwitz dove sentì spesso ripetere la frase “Durch den Kamin”, ovvero “da qui si esce solo attraverso il camino”. Nel lager consolava le compagne deportate. Tornata a casa apprese di essere l’unica superstite di tutta la famiglia e capì l’importanza di testimoniare quel che aveva vissuto. Dopo aver ottenuto la libertà si sposò. Il marito volle farle un regalo, cancellare il numero di matricola

la impresso a fuoco sul braccio. Lei accettò, ma capì di aver fatto uno sbaglio, un errore:

<<Togliere il tatuaggio è stato inutile. Quel numero resta impresso nella nostra anima>>.

Benjamin Capon

Fu arrestato ad Atene e deportato nell’aprile del 1944, all’età di 17 anni. Nel 2005 tornò ad Auschwitz per la cerimonia ufficiale del 27 gennaio e disse: *<<Uno può perdonare, un altro no. Io posso perdonare, ma con il cuore freddo>>.* Porta ancora sul volto le cicatrici delle percosse subite. *<<Mia madre, la sera stessa che siamo arrivati è stata bruciata>>.*

Edith Bruck

Scrittrice ungherese, miracolosamente sopravvissuta ad Auschwitz, Dachau, Bergen-

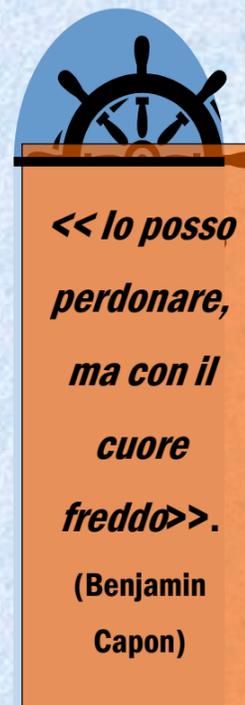
Belsen, in un’intervista raccontò che appena arrivata nel campo è stata separata in un attimo dal padre, dalla madre e dai fratelli. Tra i libri da lei scritti, *Il pane perduto* (2021), per non dimenticare e per non far dimenticare quanto accaduto.

*Francesca Palamara, Classe 2° E
Sarah Schiavello
Classe 2° D,
Scuola Secondaria di I grado
I.C. “Amerigo Vespucci”, Vibo Marina*

Già edito in “Gazzetta del Sud”



Alcune mamme collaborano alla vendita delle “arance della salute”!!!



L'AIRC

L'AIRC fu fondata dal dottor Umberto Veronesi nel 1965, oncologo e politico italiano (1925-2016).

È un ente privato senza fini di lucro. È nato grazie all'iniziativa di alcuni ricercatori dell'Istituto dei tumori di Milano.

AIRC contribuisce al progresso dell'oncologia grazie alla promozione/valorizzazione dei giovani talenti con borse di studio.

Il suo obiettivo è aiutare le persone malate di cancro. Il simbolo dell'AIRC è un telescopio. La sigla significa "Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro".

Per aiutare l'AIRC possiamo fare donazioni, donazioni in memoria, regali, donazioni continuative.

La prof.ssa Monica Abussi ha iscritto la Scuola alla giornata "Cancro io ti boccio" promossa appunto dall'AIRC e per questo sono state comprate 200 kg di arance, vasetti di miele, vasetti di marmellata che sono stati venduti il 27 gennaio. Tutto il ricavo andrà in beneficenza all'AIRC.

Francesca Palamara (classe 2° E)

Sarah Schiavello (classe 2° D)



Momenti della manifestazione del 27 gennaio



La prof.ssa Rosarina Anello impegnata nella raccolta fondi!!



Noi che cerchiamo di vendere le "arance della salute"!!!

Ecco cosa pensa di questa iniziativa il prof. Orazio Amata

Che cosa pensa della Giornata dell'AIRC?

<< Ebbene! Il progetto AIRC è fondamentale per la salute di tutti noi: il cancro è devastante per chi si ammala e anche con le cure che oggi ci sono forte è l'impatto sulla qualità della vita delle persone. È importante fare ricerca e finanziarla per la salute di tutti >>.

Simile l'idea di un passante:

<< Il progetto AIRC è un ottimo progetto attraverso il quale sicuramente la ricerca può migliorare e trovare delle cure sempre più mirate >>.

Francesco Presutto, Francesco Carioti, Mattia Galloro

Classe



In memoria della Shoah



Il nostro "banchetto AIRC"

Primo piano

27 gennaio ... "Il linguaggio del cuore"

Parlare ai bambini e bambine della Shoah è sempre difficile, soprattutto se molto piccoli, ma nella nostra scuola utilizziamo il linguaggio del CUORE attraverso storie e racconti che parlano di diversità e diritto alla vita dove si nasce. I nostri piccoli alunni del plesso S. Gaglioti di Bivona hanno ascoltato e rielaborato un breve racconto dove i protagonisti sono delle piccole pulci che, nonostante diverse per varie caratteristiche, hanno trovato il modo di conoscersi e stare insieme divertendosi.



Scuola dell'Infanzia, Plesso S. Gaglioti - Bivona



27 GENNAIO GIORNO DELLA MEMORIA

LE NOSTRE STORIE PER CRESCERE



SCUOLA DELL'INFANZIA S.GAGLIOTTI PLESSO BIVONA

Il fiore della pace

*La pace è come un fiore
che sboccia
in ogni cuore,
che profuma di speranza,
che promuove
la fratellanza,
che regala solo amore,
che allontana
ogni dolore.*



ICS AMERIGO VESPUCCI
SCUOLA DELL'INFANZIA
PLESSO S.GAGLIOTTI BIVONA

GIORNO DELLA MEMORIA

PICCOLLA

27 GENNAIO GIORNO DELLA MEMORIA



SCUOLA DELL'INFANZIA S.GAGLIOTTI BIVONA

SI NASCE COME SI NASCE

Nel paese delle pulcette...

ANGELICA
27 GENNAIO GIORNO DELLA MEMORIA

GIULIA A. GIULIA R. MELISSA EDDIE ANTONIA ANGELICA FRANCESCA

27 gennaio. Giornata della memoria

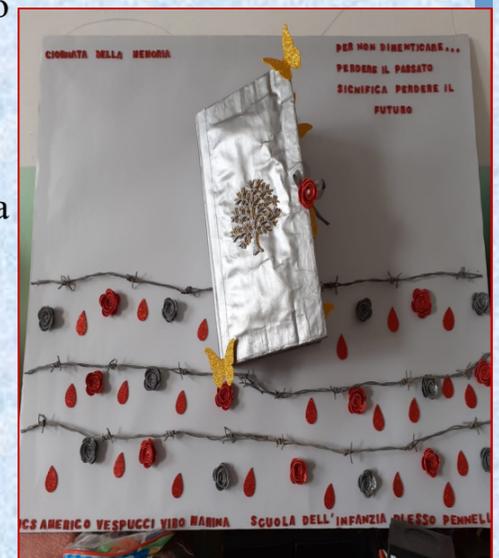
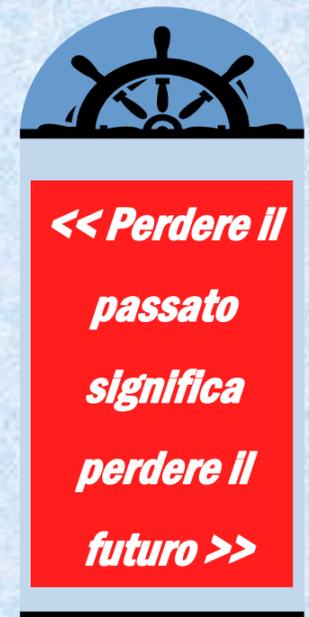
Formare uomini liberi per evitare violenze e per difendere la bellezza della vita

IL 27 Gennaio in tutte le scuole italiane si celebra il "giorno della memoria". Attraverso la visione di un film o la testimonianza diretta di un sopravvissuto alla Shoah o la lettura di testi scritti dalle vittime o parenti delle stesse, gli studenti vengono incoraggiati a riflettere sulle cause degli orrori che hanno travolto l'intera umanità. Lo scopo di questa giornata è quello di fare comprendere alle future generazioni che la conoscenza del passato è fondamentale per evitare di ripetere gli stessi errori. I giovani devono farsi ambasciatori e portavoce di un messaggio di pace. Come possono i bambini diventare interpreti di ciò? Certamen-

te non attraverso la visione di immagini cruente o attraverso la lettura di testi difficili da comprendere alla loro età. Per questa ragione abbiamo selezionato dei simboli e spiegato il loro significato ai bambini. Il libro rappresenta la fonte a cui attingere per conoscere i contorni del problema; dalla consapevolezza si passa alla ricerca della soluzione del problema. Le **farfalle** che fuoriescono dal libro rappresentano la vita e la speranza e con esse escono anche le parole chiave: **pace, rispetto, libertà, amore e fratellanza**. Su questi concetti si lavora quotidianamente con i bambini per **"formare" uomini**

"liberi". Il **filo spinato** rappresenta fisicamente il **recinto** in cui si tenevano i prigionieri del campo, ma in senso figurato rappresenta ancora oggi in ogni parte del mondo lo spazio ristretto in cui molti esseri umani subiscono violenze, prevaricazioni per i più svariati motivi. Le **gocce rosse** sono le **lacrime** versate da coloro i quali erano nella sofferenza perché in balia dei capricci di uomini che avevano smarrito la ragione, ma anche dai loro cari. Le **rose** vogliono offrire un messaggio di speranza di **vita** che va difesa, di bellezza. Se educiamo i bambini ad assaporare il gusto della bellezza essi non potranno mai sfregiare la stessa come è accaduto in passato.

Plesso "Pennello" Scuola dell'Infanzia, Vibo Marina



L'ATTIVITA'
Scuola dell'Infanzia
Plesso "Pennello"
Vibo Marina



Ics A.Vespucci Scuola Infanzia Pennello



Primo piano La giornata degli abbracci

L'importanza di educare al rispetto e all'amore

Filastrocca degli abbracci

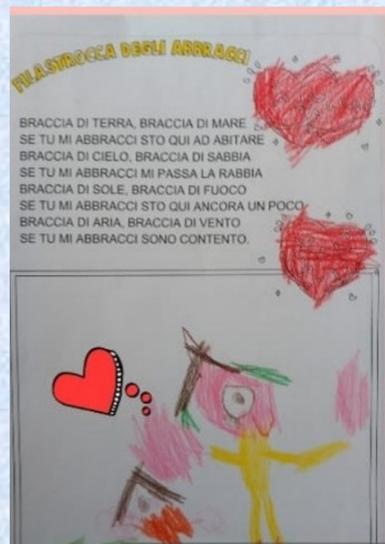
*Braccia di terra, braccia di mare
se tu mi abbracci sto qui ad abitare.*

*Braccia di cielo, braccia di sabbia
se tu mi abbracci mi passa la rabbia.*

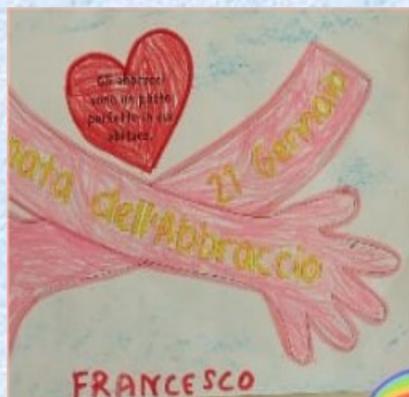
*Braccia di sole, braccia di fuoco
se tu mi abbracci sto qui ancora un poco.*

*Braccia di aria, braccia di vento
se tu mi abbracci sono contento.*

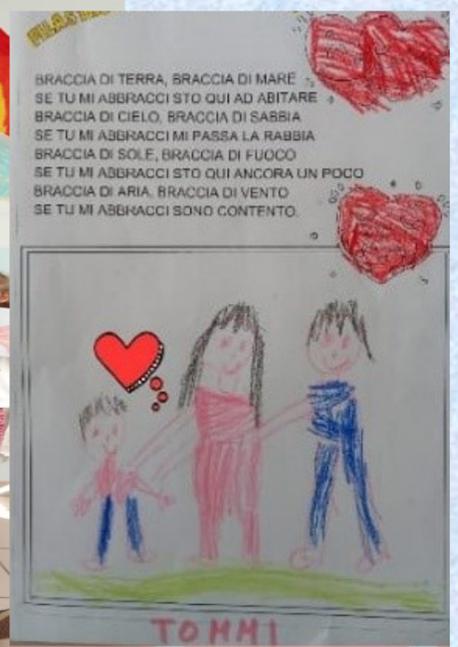
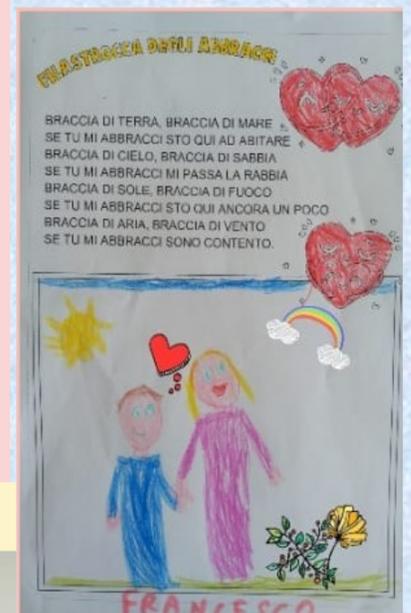
Scuola dell'Infanzia— "Bivona"



"Gli abbracci sono un posto perfetto in cui abitare"



L'impegno della nostra Scuola a sollecitare i bambini e le bambine ad atteggiamenti e comportamenti che non lascino spazio ai sentimenti e alle emozioni negative, ma li accompagnino in un percorso virtuoso per una crescita serena e armoniosa.



"Giornata" curata dall'insegnante Adriana Barbi

L'intervista a...**Alessandra Castelli***Professoressa di flauto traverso***Buon pomeriggio prof.ssa, come si trova in questa scuola e da quanti anni insegna qui?**

<< Oh !!! Allora... questo in corso è il nono anno e con gli alunni mi trovo benissimo !!! Ho degli alunni stupendi >>.

Qual è il suo sport preferito?

<< La corsa e anche la zumba >> .

Per quale squadra di calcio tifa?

<<La Juve, Juve forever!!!>>.

Visto che lei insegna a suonare il flauto traverso, qual è il suo brano preferito?

<<Il Concerto di Reinecke, suonato con il flauto >>.

Quanti strumenti suona?

<<Diciamo tre: flauto, pianoforte e organo. Poi strimpello il violino>>.

Se lei fosse un animale, quale vorrebbe essere?

<<Un leone>>.

Quali sono i suoi pregi e i suoi difetti?<<Nooooo ragazzi.... Non è possibile!!!! - risata — e così mi butto giù “ahahah”! Allora, un pregio, so cucinare.>>. **E un difetto?** <<So logorroica!!! Parlo tanto... pure nel sonno!!!>>.**Orazio, (alunno presente durante l'intervista), cosa pensi della tua professoressa?**<<Allora... è gentile, capisce quando sei triste, aiuta>> - **insomma, una psicologa !, intervieni Antonio.****Film preferito?**

<<Ok... è un film degli anni '90, “Titanic”, visto per ben sei volte al cinema e di cui mi sono addirittura comprata la videocassetta in italiano e in lingua originale pe ... sentire la voce di Di Caprio>> — e qui ride di gusto -. <<Andai a vederlo la prima volta quando uscii nelle sale; ci ritornai ogni settimana finché lo tennero al cinema. La prima volta normalmente ho chiesto un biglietto per “Titanic”. La settimana dopo di nuovo e il bigliettaio mi guardò perché già mi aveva vista; la terza volta mi ha guardata e mi ha riconosciuta, ed io: <<Uno per “Titanic”>>. Alla quarta volta, prima che io dicessi qualcosa, il bigliettaio aveva già preparato il biglietto per “Titanic”. E ogni volta, puntualmente, alla fine del film piangevo! >>.

**Parlando di libri, qual è il suo libro preferito?**

<< Ohi ohi... mi mettete in difficoltà ragazzi! Ne ho tanti. Io amo leggere e, adesso, dire quale sia il mio preferito è veramente difficilissimo; tra l'altro tutti quelli che ho letto li rileggo sempre volentieri! Dai, diciamo... quello che ho letto e che mi ha in qualche modo influenzato è “Siddharta” di Hermann Hesse>>.

E il suo autore preferito? << Nooo... anche qui mi mettete in difficoltà – risata fragorosa- ; il mio autore preferito è Fëdor Dostoevskij indubbiamente – con tono deciso- >>.**Il suo piatto preferito?**(Risata) <<praticamente tutti !!!>> **Uno in particolare?** <<Ovviamente il dolce... il profiterole>>.**Qual è il suo colore preferito?** <<Rosso. Nella sfumatura “sangue di bue”>>.**Cosa pensa del laboratorio di giornalismo?**

<<.Penso che sia una bellissima iniziativa, molto stimolante per voi ragazzi e spero che continui, che questo sia soltanto l'inizio e continui negli anni a venire >>.

Grazie!

Antonio Ciraulo**Asia Mondello****Sarah Schiavello****Classe II D,****Francesca Palamara (classe 2° E)****Scuola Secondaria di I grado**

Le interviste a...

Patricia Musco

Professoressa di pianoforte

Come si trova in questa scuola?

<<Benissimo, perché è una scuola nella quale insegno da tanti anni ed è come una mia seconda casa; la mattina non vedo l'ora di venire qui ad insegnare>>.

Da quanti anni insegna in questa scuola? <Beh, se ve lo dico un po' vi meraviglierete ... sono oltre 35 anni! >>.

Qual è il suo piatto preferito?

<<Un po' tutti, mangio di tutto, non ho un piatto specifico, però... cannelloni con ricotta e spinaci>>.

Qual è il suo sport preferito?

<<Sport... io giocavo a tennis>>.

Per quale squadra di calcio tifa?

<<Non tifo per una squadra di calcio specifica, ma tifo quando gioca l'Italia, la Nazionale>>.

Se lei fosse un animale quale vorrebbe essere?

<<Un uccello... per volare>>.

Quanti strumenti suona? <<Ne suono uno in particolare, il pianoforte e poi altri così..., per hobby>>.

Il suo libro preferito?

<<“Piccole donne” e “Piccole donne crescono” di Louisa May Alcott>>, e il suo autore preferito? <<Sempre Louisa May Alcott>>.

Qual è il suo brano preferito al pianoforte?

<<Il “Notturmo” di Chopin, opera 9 n.2>>.

Qual è il suo film preferito?

<<“Via col vento”>>.

Il suo colore preferito?

<<Mi piace il blu e anche il viola>>.

Cosa pensa del laboratorio di giornalismo?

<<È molto utile perché abitua i ragazzi ad esprimersi, ad avere una conoscenza del mondo circostante e a saper mettere su penna tutte le sensazioni che si provano>>.

Grazie!

Antonio Ciraulo

Asia Mondello

Sarah Schiavello

(Classe 2° D)

Francesca Palamara (Classe 2° E)

Scuola secondaria di I grado



**“La scuola
come una
mia seconda
casa”**

Prof.ssa Patricia
Musco



Simone Gentile

Professore di chitarra

Come si trova in questa scuola?

<<Bene>>.

Qual è il suo piatto preferito?

<<Spaghetti alla carbonara>>

Per quale squadra di calcio tifa?

<<Milan>>

Se fosse un animale?

<<Una tigre>>.

Quanti strumenti suona?

<<Devo fare il conto ... chitarra, violino, pianoforte, batteria, quattro>>.

Parlando di libri, qual è il suo libro preferito?

<<Il signore degli anelli>> e l'autore preferito? <<Pirandello>>.

Qual è il suo sport preferito? <<Nuoto>>.

Visto che lei insegna a suonare la chitarra, qual è il suo brano preferito? <<“Oblivion”>>

Film preferito?

<<Film preferito... “Forrest Gump”>>

Colore preferito? <<Nero>>.

Cosa pensa del laboratorio di giornalismo?

<<Da verificare!>>.

Da quanti anni insegna in questa scuola?

<<Da dieci anni>>.

Grazie!

Antonio Ciraulo

Asia Mondello

Sarah Schiavello

(Classe 2° D)

Francesca Palamara (Classe 2° E)

Scuola secondaria di I grado



Le interviste a...

Massimo Campisano

Professore di clarinetto



Buongiorno, da quanti anni insegna in questa scuola?

<<Circa dieci anni>>.

Quanti strumenti suona?

<<Clarinetto, sassofono e percussioni>>.

Qual è il suo brano preferito da suonare con il clarinetto?

<<Il Concerto di Mozart cap. 622>>.

Qual è il suo piatto preferito?

<<Lasagne>>

Come si trova in questa scuola?

<<Benissimo>>.

Per quale squadra di calcio tifa?

<<La Juventus, ovvio!>>.

Se lei fosse un animale, quale vorrebbe essere?

<<Un leone>>.

Qual è il suo libro preferito?

<<Libro preferito... "Piccolo principe">>.

Autore preferito?

<<Scanzi, Andrea Scanzi>>.

E il suo film preferito?

<<Il gladiatore>>.

Colore preferito? <Rosso>>.

Cosa pensa del laboratorio di giornalismo?

<<Bello e interessante!>>.

Grazie!

Antonio Ciraulo

Asia Mondello

Sarah Schiavello

(Classe 2° D)

Francesca Palamara (Classe 2° E)

Scuola secondaria di I grado

Davide Capponi

Professore di religione



Come si trova in questa scuola?

<<Molto bene>>.

Le piace la nostra scuola?

<<Sì!>>

Siamo bravi noi alunni?

<<Bravissimi, non bravi!>>

Cosa ha pensato il primo giorno di servizio in quest'Istituto?

<<Sono passati sei anni, ma ogni volta che si entra in una nuova scuola bisogna capire come funziona, comprenderne lo spirito, "prendere le misure", però, devo essere sincero, sono contento di insegnare qui. Ricordo che il primo giorno sono entrato nella classe 3° A, una classe con alunni molto vivaci e... ho visto l'energia che "sprizzava da tutti i pori". Sì, mi sono trovato e mi trovo bene!>>.

Le piace viaggiare? <<Sì>>.

Quali posti ha visitato?

<<Parecchi. Negli anni '90 sono stato in Jugoslavia, poi in Francia>>.

Qual è il suo piatto preferito?

<<Spaghetti con il pomodoro>>.

Lei che insegna religione, come si trova in certe situazioni, quando magari i ragazzi le dicono che non credono, che sono atei? <<Mi stimolano a dare risposte più articolate e complesse, non scontate né banali; rispettando anche le loro idee>>.

Asia Mondello

Sarah Schiavello

Classe 2° D

Scuola Secondaria di I grado



L' intervista a...

Concetta Aquilina

Collaboratrice scolastica

Concetta Aquilina

Buongiorno, come si trova in questa scuola?

<<Benissimo!>>

Da quanto tempo è in questa scuola?

<<Da un anno>>.

Cosa faceva prima di lavorare qui da noi?

<<Sempre la collaboratrice, ma in un'altra scuola>>.

Ci può raccontare una situazione simpatica, divertente che le è successa o che ha visto?

<<Un giorno, un ragazzino mi ha detto con tono agitato: "Signora Concetta, mi deve fare una cortesia, il mio sogno è suonare la campanella!" Beh, ho risposto, dov'è il problema? Te la faccio suonare!!! Ecco qua; ed ha suonato la campanella (ride)>>.

Cosa pensa del Dirigente Scolastico? E del vicario?

<< Svolgono bene il proprio lavoro>>.

In base agli anni di lavoro ha notato dei cambiamenti in positivo o in negativo, sempre nella scuola?

<<Non posso rispondere, perché non lavoravo in questa scuola>>.

Ci può raccontare qualcosa di ciò che succede nei corridoi?

<<Cosa succede nei corridoi??? In genere è sempre tranquillo. Entrano o escono dalle classi per un motivo o per un altro, ma va tutto bene>>.

Signora Concettina, per noi lei è "the best"! (sorrisono)

Qual è il suo colore preferito?

<<Non ho un colore preferito>>. **E i colori che non le piacciono? Che le provocano tristezza?**

<< Il grigio . Gli altri colori mi piacciono un po' tutti>>.

Allora... quante classi pulisce al giorno?

<< Dipende dai giorni. Di solito tre, più i bagni. Il corridoio, le scale.>>.

Visto che il suo lavoro le piace, qual è la cosa più bella?

<<Stare insieme ai ragazzi, accoglierli la mattina quando arrivano,>>.

Infatti lei è sempre molto gentile, lo pensiamo tutti noi, per questo è la the best! Ci aiuta sempre.

Lavora da qualche altra parte?

<<No. A casa naturalmente. Faccio la nonna!!!>> **E quanti nipotini ha?**

<<Quattro>>.

Quali sono i suoi hobby?

<<Disegnare, leggere, cucinare ... soprattutto i dolci>>. **Buoni!!! I suoi preferiti?** <<La Sacher!>>. **E qual è il suo libro preferito?** << I libri di Stephen King. Ma prima leggevo di più. Ora ho difficoltà a leggere perché non vedo bene!>>.

Se fosse un animale quale vorrebbe essere?

<< Un' aquila. Il mio cognome è Aquilina , perciò un'aquila>>.

Piatto preferito?

<<Spaghetti con i pomodorini saltati in padella>>. **Buoni!**

Cosa pensa del laboratorio di giornalismo?

<<E' una bella occasione per dimostrare che i ragazzi sanno scrivere>>.

Grazie!!!

Antonio Ciraulo

Asia Mondello

Sarah Schiavello

Classe 2° D

Martina Putrino, Classe 2° E

Francesca Palamara, Classe 2° E

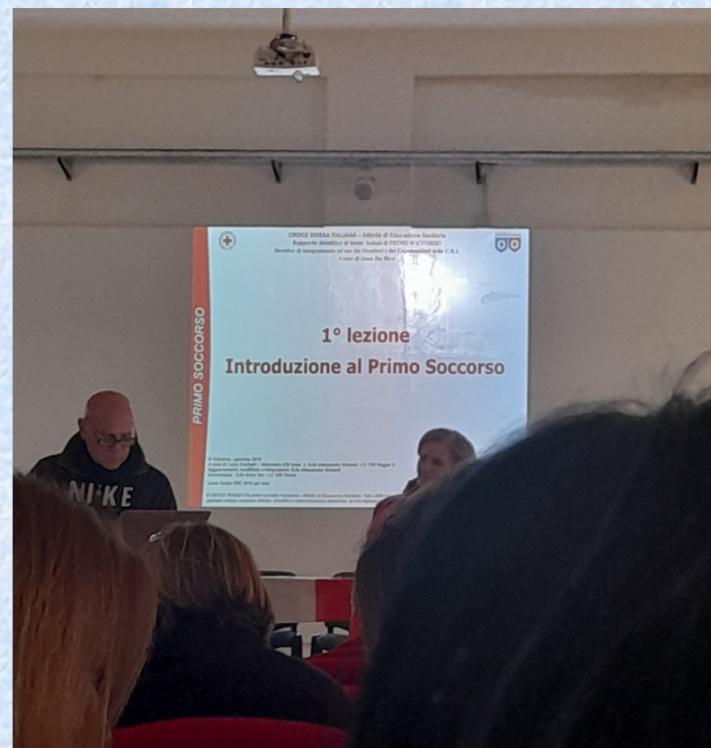
Scuola Secondaria di I grado



Corso di formazione sul “Primo Soccorso”

Dal momento che non mancano mai le emergenze la nostra Scuola ha organizzato il corso di Formazione sul “Primo soccorso” rivolto a tutti i docenti dell’Istituto e a tutto il personale ATA.

Responsabile del progetto il prof. E vicario Andrea Mamone.



Alcuni momenti del corso.

L'EVENTO

Al "Vespucci" ... "Emozioni" in Concerto

Mercoledì 21 dicembre 2022, alle ore 18,00, presso l'Auditorium dell' IC "A. Vespucci" di Vibo Marina,

gli alunni della Scuola Secondaria di I grado ad indirizzo musicale, dopo una lunga preparazione svolta con impegno e passione, hanno affrontato, anche in quest'anno scolastico, la bellissima esperienza del Concerto di Natale, importantissima a livello di crescita individuale e di gruppo. Come disse Papa Francesco in un saluto agli artisti e agli organizzatori del Concerto di Natale in Vaticano "Il Natale è una festa sentita, partecipata, capace di **riscaldare i cuori più freddi**, di rimuovere le barriere dell'indifferenza verso il prossimo, di incoraggiare all'apertura verso l'altro e al dono gratuito [...].l'arte è un formidabile mezzo per aprire le porte della mente e del cuore al vero significato del Natale.



La creatività e la genialità degli artisti, con le loro opere, anche con la musica e il canto, riescono a raggiungere i registri più intimi della coscienza".

Anche noi crediamo nel **grande potere della "musica"** ed io, personalmente, penso che la musica "riscaldi i cuori" e li prepari ad accogliere la "vera bellezza". Il nostro concerto è iniziato in un auditorium al buio, con il dolce suono del sassofono che suonava Astro del ciel e, subito dopo, l'arrivo della luce con l'orchestra che parte e là si dà inizio a una serata di magia e felicità. Abbiamo suonato una grande varietà di brani natalizi e dell'orchestra, come Il silenzio, Cavalleria rusticana e Kaiser valzer. Come primo brano è stato suonato Astro del ciel che ha donato magia e passione al pubblico, poi Fantasia di Natale che è composta da 3 brani: Bianco Natale, Primo Natale e Jingle Bells. Come terzo brano si è suonata Cavalleria rusticana, un brano dell'orchestra molto famoso e leggero. Come quarto brano il toccante Silenzio che a tutti noi ha creato nostalgia e passione. Come quinto brano il famoso Valzer che ha dato allegria e positività, c'è un piccolo particolare nell'esecuzione del Valzer, al pianoforte c'era la professoressa Patricia Musco, la nostra docente di pianoforte. Il sesto brano era, diciamo, una delle più famose tra le musiche natalizie, Jingle bell rock. Come ultimo brano abbiamo suonato *Tu scendi dalle stelle* che ha dato un tocco di magia al concerto per la dolcezza dei violini, il dolce suono degli strumenti a fiato e la passione nel suono dei pianoforti.



Il Dirigente prof. Giuseppe Sangeniti, il Prof. Mamone (nostro direttore d'orchestra) e una parte dell'orchestra.

A condurre l'orchestra c'era il professore Andrea Mamone che ringraziamo molto per la sua figura, fondamentale per noi. Dobbiamo ringraziare il Preside, Giuseppe Sangeniti, che ci ha permesso di realizzare questo grande concerto. Ringraziamo più di ogni altro tutti i docenti di musica, perché senza di loro il concerto non avremmo mai potuto farlo. Ringraziamo la prof Patricia Musco di pianoforte, il prof Simone Gentile di chitarra, La prof.ssa Alessandra Castelli di flauto traverso e il prof Massimo Campisano di clarinetto. Le manifestazioni natalizie dell'Istituto, dunque, con il Mercatino della solidarietà e questo grande Concerto delle emozioni sono state un'occasione di comunione, di gioia, di serenità e di condivisione. E' bello "emozionarsi" insieme, alla fine eravamo stanchi ma soddisfatti. Grazie!

Saveria Giordano, classe II B
Scuola Secondaria di I grado "Amerigo Vespucci" di Vibo Marina

L'EVENTO

Open Day all' "Amerigo Vespucci" di Vibo Marina

Ciao a tutti, siamo Alessandra e Arianna, frequentiamo la terza classe della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Amerigo Vespucci e oggi vogliamo parlarvi un po' di noi e delle attività che la nostra scuola propone. La nostra sezione è la C, il corso da trentasei ore, quindi il lunedì e il mercoledì siamo a scuola dalle 8,00 alle 17,00. Oggi, venerdì 13 gennaio abbiamo partecipato all'Open Day presentando ai genitori e ai ragazzini delle classi quinte della primaria la Scuola con le sue attività: laboratori di cinema, di scienze, di giochi matematici, artistici e principalmente il nostro, di giornalismo che si svolge nelle ultime due ore del lunedì pomeriggio.

Pensando di dover parlare davanti a persone che non conoscevamo eravamo un po' in ansia, ma per fortuna

e' andato tutto bene.



Gli esperti del "Podcast":
Cristiano Lo Giacco (a destra) e
Francesco Vacatello (a sinistra e a
destra)

I "visitatori" hanno appreso che ogni componente del laboratorio tratta tematiche diverse, da quelle di attualità, comprese le manifestazioni che la nostra scuola organizza e di cui noi principalmente ci occupiamo, alle interviste al personale della scuola, agli articoli sullo sport, sulla cultura e sulla cucina per far conoscere i piatti tipici della Calabria. Alcuni nostri "colleghi" hanno esposto il funzionamento del podcast <<fatto per essere ascoltato>> facendo sì che i piccoli ospiti divenissero protagonisti. Dolci e musica hanno chiuso la serata.

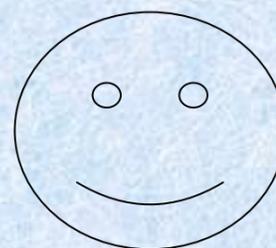
Grazie ai compagni e a tutto il personale della scuola.

Alessandra Callipo

Arianna Dattilo

Classe III C

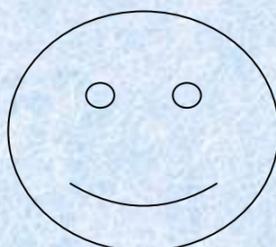
*Scuola Secondaria di I grado
"Amerigo Vespucci" di Vibo Marina*



Vanessa Soriano



La prof.ssa Monica Abussi mentre illustra ai genitori l'attività del laboratorio di giornalismo



Cos'è il podcast?

Il podcast è registrato, quindi si possono modificare e tagliare parti, può trattare diversi argomenti ed è adatto all'attività di giornalismo. Può essere utilizzato anche in ambito scolastico, per registrare lezioni.



Arianna Dattilo (al centro) e Sarah Schiavello (a destra)



<< Ben tornati all'I.C. di Vibo Marina...

Una breve intervista al nostro piccolo ospite

Come ti chiami?

Pietro

Come ti è sembrato l'istituto comprensivo? Ormai manca poco e verrai in questa scuola ...

Infatti;

Ti piacciono questi progetti che si svolgono nella scuola, come ad esempio quello di cinema o questo di giornalismo?

Si.

Vabbè!!!

E tu? Come ti chiami?

Emma

Come ti è sembrata la scuola?

Bellissima!!! Soprattutto mi è piaciuto molto il laboratorio di scienze.

(Francesco Vacatello, Classe 2 C



L'EVENTO

Il “*Vespucii*” al cinema “Moderno” per assistere allo spettacolo “*L'uomo, la bestia e la virtù*” (di Luigi Pirandello)

Il 20 dicembre 2022 tutte le classi terze dell'Istituto si sono recate al Cinema Moderno di Vibo Valentia per assistere ad uno spettacolo veramente meraviglioso, realizzato da alcuni attori davvero eccezionali.

L'opera rappresentata è «*L'uomo, la bestia e la virtù*» di Luigi Pirandello, scrittore siciliano di grande fama, nato a Girgenti (Agrigento) nel 1867.

Tutta la sua produzione letteraria risente di quel male di vivere così caro agli autori di fine 800/primi 900. Egli è convinto che l'uomo e le cose cambiano a seconda di chi le percepisce.

Quindi l'uomo non è uno solo, ma ha tante forme a seconda di quanti lo percepiscono, tutti crediamo di essere unici, invece siamo tanti (centomila) a seconda di chi ci guarda e finiamo per essere “nessuno”.

Per relazionarsi con la società l'uomo-nessuno è costretto ad indossare una maschera, sia con se stesso sia con gli altri, e nascondere la sua vera personalità.

L'uomo è abituato ad assumere comportamenti diversi a seconda delle diverse situazioni e circostanze. L'unico modo per sfuggire a questa finzione quotidiana è la “*follia*”.

La pazzia per Pirandello è liberarsi dalla maschera, to-

solo in questo modo l'uomo riuscirà a mostrarsi per quello che veramente è.

La follia è lo strumento di contestazione di una vita sociale sostanzialmente finta, fasulla;

è l'arma che fa esplodere convenzioni e rituali, riducendoli all'assurdo e rivelandone l'incoscienza e l'inconsistenza.



“*L'Uomo, la bestia e la virtù*” è un apologo in tre atti, scritto nel 1919 e tratto dalla novella “*Richiamo all'obbligo*”.

È ritenuta una delle satire più dure e anticonformiste nei confronti dell'intera umanità e dei suoi valori. Tutti i personaggi sono considerati quasi delle marionette, perché sembrano farsi guidare da un meccanismo artificiale e astratto della società.

I personaggi di quest'opera rappresentano esattamente l'essere umano che indossa quotidianamente una maschera che occulta la sua vera natura, la sua vera persona, ma viene giudicato ugualmente per la maschera che indossa.

Fra i personaggi principali ci sono Paolino z professore privato, la signora Perella, il capitano Perella, il dottor Nino Pulejo, Rosaria, governante del signor Paolino, Nonò, ragazzino di 11 anni figlio dei Perella, il signor Totò, farmacista e amico di Paolino.

Questo spettacolo ci è piaciuto davvero tanto, perché è stato interessante, coinvolgente, ironico e divertente. In particolare il messaggio che trasmette ci ha molto colpito ovvero che gli esseri umani troppo spesso indossano una maschera perché sono corrotti dalla società, per l'appunto, sono costretti a doversi comportare e dover essere una persona che non si è, nascondendo la propria natura.

Inoltre lo spettacolo è stato, non solo molto scorrevole e piacevole da guardare perché divertente, ma anche interessante, soprattutto per la morale nascosta dietro all'ironia.

Pensiamo che la rappresentazione sia stata un mezzo efficace, utile e positivo per trasmettere arte e arricchire il bagaglio culturale di ogni singolo spettatore.

Marcellino Beatrice Maria/Betrò Giusy

Classe 3B – Sec. di I Grado IC “Amerigo Vespucci” Vibo Marina

IL PERSONAGGIO

Pelè

Edison Arantes do Nascimento, in arte **Pelè** è stato un calciatore di nazionalità brasiliana. Nasce il 23 ottobre 1940.

Muore il 29 dicembre 2022, all'Albert Einstein Israelite Hospital di San Paolo in Brasile.

Altezza: 1,73

Peso: 74 kg

Ruolo: centrocampista e attaccante

Termine carriera: 1° ottobre 1977

Nel 1956 entrò nella squadra del Santos

È l'unico giocatore ad aver vinto 3 campionati del mondo:

Svezia del 1958

Cile nel 1962

Messico 1970

Dopo diciotto anni trascorsi nel Santos, Pelè nel 1975 passò alla squadra New York Cosmos.

Nel corso della sua carriera Pelè ha segnato complessivamente 97 gol per il Brasile e ben 1088 militando nella squadra del Santos (che grazie a lui vinse nove campionati) con una media di 0,93 gol a partita.

Pelè si è dimostrato un calciatore completo unendo tecnica e abilità atletica, intelligenza e velocità, precisione nei passaggi e senso del gol. Il giornalista sportivo Gianni Brera disse che «Pelè vede il gioco suo e dei compagni: lascia duettare in affondo chi assume l'iniziativa dell'attacco e, scattando a fior d'erba, arriva a concludere..



All'inizio Pelè a causa della povertà della sua famiglia giocava con un calzino o degli stracci riempiti con carta e legati con un laccio o con un mango.

La tecnica di gioco di Pelè era la "**ginga**" che Pelè spiegò cos': "**È il fattore decisivo per giocare a calcio, un atteggiamento in cui il valore prevale sulla tecnica, il piacere del gesto è dominante**"; esalta il talento.

È l'elemento unificante tra i colpi di attacco, le schivate e gli elementi puramente acrobatici.

Francesco Presutto

Mattia Galloro

Classe I D, Scuola Secondaria di I grado



I PERSONAGGI

Vivienne Westwood

Ci lascia a 81 anni, nella sera del 29 dicembre 2022, colei che ha rivoluzionato la moda inglese tramite proteste e attivismo, conosciuta anche come la regina del punk, Vivienne Westwood.

Vivienne ha continuato a fare le cose che amava fino all'ultimo per cambiare il mondo in meglio.

Ha contribuito alla creazione del movimento punk negli anni '70 insieme al compagno del momento Malcolm McLaren, lei icona provocatoria che gestisce la sua boutique chiamata SEX, lui manager della band che ufficializzerà la nascita del punk, i Sex Pistols, nome derivato proprio dal negozio di Vivienne al fine di sponsorizzarlo.

Vivienne sconvolge Londra con la sua moda: raggiunge l'estremità con uno dei suoi capi più famosi, la “*destroy t shirt*”, del 1976, una maglia che sembra ricordare una camicia di forza con una svastica e Gesù Cristo sottosopra, infrangendo i tabù di un mondo chiuso di mente e corrotto, proprio per scatenare scalpore in chi credeva che non si dovesse parlare del nazismo. Acquistata più che altro da teenagers, è oggi uno dei suoi capi più famosi e significativi di sempre.

Vanessa Soriano

Classe III D

Scuola Secondaria di I grado “Amerigo Vespucci”



Oggi Il *World's End* di King's Road, a Londra (il negozio fondato da Vivienne)



Benedetto XVI

Il 31 dicembre 2022 all'età di 95 anni, muore il Papa emerito, Benedetto XVI, nel convento Mater Ecclesiae, in città del Vaticano.

Benedetto XVI, nasce il 16 aprile 1927. È stato il 265° Papa della Chiesa cattolica, eletto il 19 aprile 2005 dopo la morte di Giovanni Paolo II.

Rinuncia al pontificato l'11 febbraio 2013: «Dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino».

Un grande atto di umiltà.

Asia Mondello

Classe 2°D

Scuola Secondaria di I grado

LA RECENSIONE

Narrativa: *“Morendo ho ritrovato me stessa”*

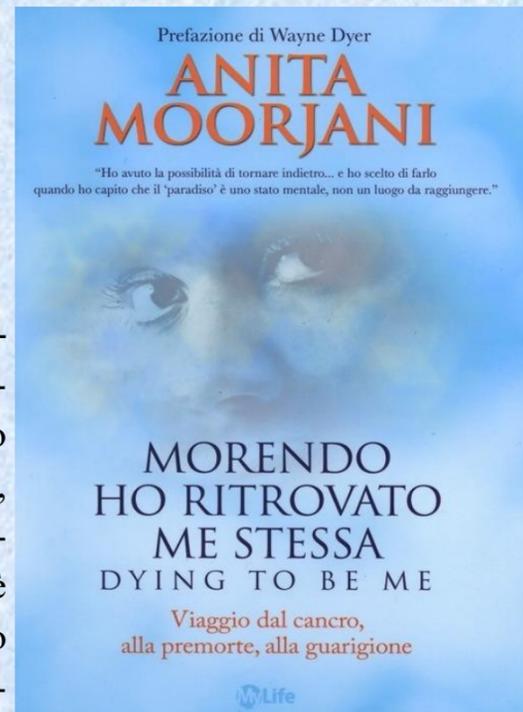
Genere: Autobiografia
Data d'uscita: 2013
Casa editrice: My Life
Autrice: Anita Moorjani
Prezzo: € 14,90

Colpita dal cancro, dopo quattro anni Anita raggiunse la fase terminale della malattia e cadde in uno stato di prostrazione tale da accedere ad un'esperienza di premorte, grazie alla quale ha ottenuto la rivelazione del suo valore intrinseco in quanto essere umano, scoprendo la causa reale della malattia. Una volta ripresa conoscenza, le sue condizioni di salute migliorarono rapidamente e poté lasciare l'ospedale senza che ci fosse più alcuna traccia del cancro nel suo corpo. Mi piace come Anita condivide in modo commovente e con tanta ispirazione quello che ha appreso sulla malattia, sulla sua guarigione e sul suo timore. (Dal sito “La Feltrinelli - IBS”)

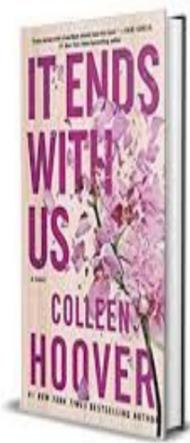
Martina Putrino

Classe II E

Scuola Secondaria di I grado



“It ends with us” 



It ends with us

È questo un romanzo che consiglio soprattutto alle persone che non credono ai vecchi amori o che non riescono a segnalare le prime forme di violenza da parte del marito o del compagno.

In questo caso è Ryle. L'argomento del libro è difficile, ma viene trattato con delicatezza e tenerezza. Lily, la protagonista, crede che Ryle, il suo nuovo marito sia la persona giusta per lei, ma incomincia a sospettare quando Ryle l'ha spinta giù dalle scale. Ryle arriva poi a fare cose orribili a Lily, che farà fatica a denunciare questi maltrattamenti, ma alla fine chiama Atlas, il suo ex ragazzo, che l'accoglierà e poi si metteranno insieme. Un romanzo coraggioso e toccante.

Ilenia Rizzo

Classe I C

Scuola Secondaria di I grado

LA RICETTA

La torta mimosa

Il giallo acceso della mimosa è considerato da tutti il colore simbolo dell'8 marzo.

Del resto, questo fiore ha ispirato piatti e bevande che spesso compongono i menù a tema per la festa della donna.

Voluta dall'Unione Donne Italiane come simbolo dell'8 marzo, la mimosa fu scelta perché considerata *“un fiore povero, facile da trovare nelle campagne”*. Così la definì Teresa Masi, dirigente dell'associazione.

Un cuoco di un ristorante di Rieti, Adelmo Renzi, appassionato di pasticceria, nel 1962 decise di partecipare a un concorso a San Remo, vincendolo, dedicando la sua *“torta mimosa”* alla città dei fiori”.

La “torta” fu presto famosa in tutta Italia e le pasticcerie iniziarono a replicarla e a proporla come delizioso augurio riservato alle clienti nel giorno della ricorrenza.

Come ogni preparazione classica esistono numerose versioni: c'è chi la farcisce con crema pasticcera, chi usa il pan di Spagna senza glutine. La ricetta originale della torta mimosa è molto facile.

Per la base e la farcitura occorre mezz'ora di tempo.

Il segreto per un ottimo risultato è far raffreddare sia il pan di Spagna che la crema! Per bagnare il pan di Spagna potete scegliere sia il liquore, sia l'acqua, lo zucchero o la vaniglia per una soluzione analcolica!

Ingredienti.

Per il Pan di Spagna:

- 3 uova intere
- 3 tuorli
- 160 gr di zucchero semolato
- 70 gr di farina 00
- 95 gr di fecola di patate
- Buccia grattugiata di un limone
- 1 bustina di vaniglia un pizzico di sale

Per la crema diplomatica:

- 450 gr di latte intero fresco
- 6 tuorli medi freschissimi
- 150 gr di zucchero
- 30 gr di farina 00
- 20 gr di fecola di patate
- 1 cucchiaino di estratto di vaniglia
- 200 gr di panna liquida + 1/2 cucchiaini di zucchero a velo (da aggiungere quando la crema pasticcera è fredda)



Montate con l'aiuto delle fruste elettriche, a velocità massima, le uova insieme con lo zucchero, la buccia di limone finemente grattugiata, il pizzico di sale e la vaniglia. Dovrete ottenere un composto chiaro, denso e spumoso. Poi aggiungete in 3 riprese la farina e la fecola di patate, precedentemente setacciate, e mescolate. Infine trasferite l'impasto in una teglia apribile, imburata e infarinata e cuocete in forno statico, ben caldo, a 180° nella parte media per circa 35 minuti. Sfornate, lasciate intiepidire 15 minuti nella teglia. Staccate con un coltello le pareti della torta, aprite la teglia e lasciate raffreddare su una gratella per torte. (da “Il Gambero Rosso”)

Ilenia Rizzo

Classe I C

Scuola secondaria di I grado



IL CARNEVALE

Il Carnevale è la grande festa dell'inverno e nei paesi cattolici precede la Quaresima che, con i suoi quaranta giorni di penitenza, prepara le festività pasquali.

Nei tempi antichi il Carnevale era anche la grande festa della fecondità della terra che doveva svegliarsi dopo il sonno invernale e nutrire le mandrie, le greggi e gli esseri umani.

Il Carnevale univa i riti di fecondità con l'allegria: ridere, sconfigge la morte e il lutto; tradizioni antichissime collegano il riso, le danze e le burle alla fertilità della natura e degli uomini. (da : www.treccani.it)

Un classico dolce di questo periodo sono

Le castagnole alla ricotta

Sono facilissime da preparare e buonissime perché non hanno burro, sono rese morbide e soffici dalla ricotta e sono aromatizzate all'arancia.

Porzione per 6 persone (dolce tutto italiano)

Ingredienti

Ricotta: 250 gr.

Farina 00: 200 gr.

Zucchero: 50 gr.

Uovo: 1

Arancia: 1

Lievito in polvere per dolci: 8 gr.

Olio di semi di arachide

Zucchero dopo la cottura

Preparazione

Mettete in una ciotola la ricotta e lo zucchero e mescolateli insieme. Unite anche l'uovo e continuate a mescolare con un cucchiaio.

Grattugiate la buccia dell'arancia e unitela alla ricotta e all'uovo, nella ciotola.

Mescolate bene con un cucchiaio in modo da ottenere un composto omogeneo.

Mettete l'impasto coperto da pellicola trasparente a riposare in frigorifero per 20 minuti circa.

Trascorso questo tempo togliete l'impasto dal frigo e, con le mani inumidite con acqua oppure leggermente infarinate, create tante palline delle stesse dimensioni. Fate scaldare l'olio di semi di arachidi in una pentola stretta e dai bordi alti e, quando sarà ben caldo (controllate con uno stuzzicadenti – se frigge l'olio è caldo) iniziate a friggere le castagnole alla ricotta, due o tre alla volta in modo da non abbassare eccessivamente la temperatura dell'olio. Fate friggere le castagnole alla ricotta per 5 minuti circa girandole continuamente.

Scolatele su carta assorbente e poi passatele subito ancora calde nello zucchero semolato in modo che si attacchi bene.



Ilenia Rizzo,

Classe I C

Scuola Secondaria di I grado, Vibo Marina



Il Carnevale tra “chiacchiere” e maschere



Trae le sue origini dai “Saturnali” di Roma antica o dalle feste dionisiache del periodo classico greco. Durante queste festività era lecito lasciarsi andare (*semel in anno licet insanire*) liberarsi da impegni per dedicarsi allo scherzo ed al gioco e si usavano le maschere per allontanare gli spiriti maligni. Inoltre, mascherati scomparivano le differenze sociali.

Ha i suoi dolcetti tipici tra i quali ricordiamo “le *chiacchiere*” che hanno un nome diverso a seconda del posto (*sprelle, crostoli, frappe, bugie o cenci*) fatte con farina 00, zucchero, burro, grappa, uova, lievito in polvere per dolci, baccello di vaniglia, tuorli, sale fino; per friggere, l’olio di semi d’arachide e per cospargere lo zucchero a velo.

Al nord si preparano i “riccioli”, le fritte, i krapfen. Nel centro Italia si preparano i “berlingozzi di carnevale”, le schiacciate alla fiorentina (in Toscana), gli arancini di carnevale (nelle Marche), la crescionda, una torta al cioccolato e amaretti (della città di Spoleto); la “*pignolata glassata*” (della città di Messina e diffusa anche nel Reggino) fatta con farina 00, uova, burro, zucchero, grappa, limoni, sale; per friggere l’olio di semi e per guarnire miele e code.

, le zeppole sarde, il migliaccio e le graffe, dolci tipici del napoletano.

Il funerale di Carnevale è un atto simbolico: dopo una settimana di feste incontrollate, si ritorna alla normale vita quotidiana salutando il “re della festa”, il signor Carnevale che con la sua morte porta via con sé tutte le negatività dell’anno.

Sharon Galeano

Classe III D

Scuola Secondaria di I grado



Le chiacchiere

Farina 00 : 500 gr.

Zucchero: 70 gr.

Burro a temperatura ambiente: 50 gr.

Grappa: 30 gr.

Uova: 3

Lievito in polvere per dolci: 6 gr.

Baccello di vaniglia: 1

Tuorli: 1

Sale fino: un pizzico

Procedimento

Setacciare la farina con il lievito; successivamente inserire lo zucchero, il sale, le uova sbattute, il tuorlo e la grappa.

Amalgamare bene gli ingredienti. Unire i semi della bacca di vaniglia e il burro.

Impastare per circa 15 minuti finché non si ottiene un impasto omogeneo e malleabile. Se necessario aggiungere un po’ di acqua. Trasferire il tutto su un piano e creare una pallina. Avvolgere la pallina nella pellicola trasparente e farla riposare a temperatura ambiente per circa 30 minuti.

Dopo 30 minuti dividere l’impasto in porzioni da 150 gr e lavorare ogni pallina. Appiattire l’impasto con il palmo della mano, poi mettere sopra un po’ di farina e inserirla nel tirapasta.

Rendere l’impasto super sottile, lasciare riposare.

Nel frattempo fate scaldare l’olio – la temperatura deve essere di 150°/160°.

Prendete le chiacchiere e fate tre tagli centrali.

Quando l’olio è abbastanza caldo immergete un po’ alla volta le chiacchiere. Infine, quando le togliete dall’olio, mettele a scolare sulla carta assorbente e, dopo essersi raffreddate, spolverizzatele con lo zucchero a velo. Le vostre chiacchiere sono pronte! È il tempo di assaggiarle! Gustatele.

Keren Gulli

Classe I D

Scuola Secondaria di I grado

Scuo-

Le “mascherine” di Bivona sfilano per le vie del paese

BIVONA (21/02/2023).

In occasione del Carnevale, la Scuola Primaria e dell'Infanzia del plesso di Bivona che fanno parte dell'Istituto Comprensivo “A. Vespucci” di Vibo Marina, hanno organizzato una sfilata di mascherine per le vie del paese alla riscoperta dei sapori e delle tradizioni antiche.

Gli alunni e le alunne accompagnati dalle loro insegnanti, verso le 10:30, sono usciti dalle loro aula, rigo-

rosamente in maschera, e hanno iniziato la loro variopinta passeggiata esaltata nei colori grazie alla bella giornata di sole. Presto, il vociare gioioso dell'allegria compagnia si è unito alle festose e tradizionali musiche del Carnevale, creando un mix straordinario che ha ravvivato le vie principali del paese e donato un sorriso spensierato all'intera comunità di Bivona.

La gioia, in questi casi quasi incontenibile, dei piccoli studenti e delle piccole studentesse ha di fatto creato l'atmosfera giusta e vera, proprio quella che a noi grandi ci riporta in un baleno alla nostra fanciullezza facendoci assaporare una velata e dolce nostalgia.

E a proposito di dolce, non potevano mancare i dolci del nostro



Carnevale e tipici della tradizione; così, la piazzetta storica e accogliente del paese è stata allestita con tavolini pieni di chiacchiere, frappe, bugie e pignolata con miele locale o vino cotto e bibite. Ciò è stato possibile, giusto ribadirlo, grazie alla preziosa e fattiva collaborazione e alla generosa disponibilità delle mamme e dei papà di Bivona.

A rendere ancora più speciale la mattinata, anche la presenza del “mago” Massimo Cappuccio che grazie alla sua professionalità ha intrattenuto magicamente i numerosi presenti.

Ancora una volta, dunque, l'azione sinergica di scuola e famiglia ha assicurato la buona riuscita dell'iniziativa: stare assieme in armonia e nel rispetto dei valori della tradizione.

A cura degli alunni e delle alunne del plesso di Bivona





Momenti del carnevale di Bivona



Lo sport

La Juve ha commesso un “*illecito disciplinare sportivo*”

La Juventus ha commesso un “*illecito disciplinare sportivo*” e tenuto conto della gravità la Corte d’appello federale ha sanzionato la squadra con 15 punti di penalizzazione in classifica, per caso plusvalenze.

Stabilito anche il divieto di ricoprire incarichi ufficiali dagli otto ai 30 mesi per alcuni membri dello staff ed ex-dirigenti, tra cui Andrea Agnelli e Pavel Nedved.

Cristiano Lo Giacco

Classe II C

Russo Leonardo (Classe 3° C)

Scuola Secondaria “A. Vespucci” di Vibo Marina



Gianluca Vialli

(9 luglio 1964, Londra, 6 gennaio 2023)

È stato calciatore, allenatore e dirigente sportivo. Ruolo attaccante.

Tra i migliori centroavanti degli anni ‘80-’90 del 20° secolo.

Vincitore di numerosi trofei in campo nazionale e internazionale è stato capocannoniere dell’Europeo Under 21 (1986). Tra il 1985 ed il 1992 ha totalizzato 59 presenze; prese parte a due Mondiali—Messico 1986 e Italia ’90— e all’Europeo del 1988, Germania Ovest.

Più volte candidato al Pallone d’Oro si è classificato 7° nelle edizioni del 1988 e del 1991.

Nel 2015 è stato inserito nella “*Holl of fame*”.

Leonardo Russo

Classe III C, Scuola Secondaria di I grado

I.C. “a. Vespucci”

**ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE “A. VESPUCCI”
DI VIBO MARINA**

Sito Web: <http://www.icsamerigovespuccivibo.edu.it>

Tel.: 0963/572073

E-mail: vvic82600r@istruzione.it



**GIORNALE CURATO DALLA PROFESSORESSA
ANNUNZIATA VOLPE
CON LA COLLABORAZIONE DELLA
PROFESSORESSA MONICA ABUSSI E DEGLI
ALUNNI DEL LABORATORIO DI GIORNALISMO**